

RECENSIONI
(a cura di Donatella D'Angela)

Catherine Louboutin

Il Neolitico. Alle origini della civiltà.

Universale Electa/Gallimard, storia e civiltà. Lire 20.000.



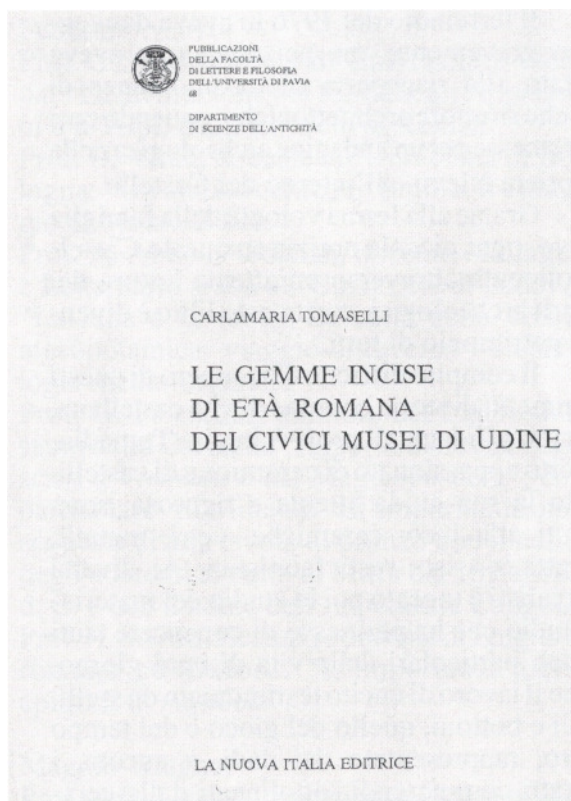
assume un ruolo di primaria importanza nell'universo simbolico. Le credenze, le aspirazioni, la vita stessa di queste popolazioni, ci vengono tramandate dalle sepolture che trovano la loro espressione più misteriosa e affascinante nei monumenti megalitici. Questi i principali argomenti che fanno da filo conduttore in questo piccolo ma rigoroso ed accattivante libro della Universale Electa. Illustrazioni per ricostruire gli ambienti, disegni e figure di oggetti e dei ritrovamenti più significativi arricchiscono in ogni pagina un testo semplice, ma completo nelle informazioni. Alla fine vi è allegata una parte dedicata a testimonianze e documenti relativi ai diversi aspetti di questo periodo e alle sue caratteristiche nei ritrovamenti in Italia. Pur di piccole dimensioni e dal prezzo contenuto, questo tascabile sul Neolitico è senz'altro una delle opere più valide a carattere divulgativo reperibili in Italia.

Nel vicino Oriente si sviluppa il Neolitico e con il Neolitico la civiltà entra in una fase nuova. Da cacciatore e raccoglitore nomade l'uomo diventa agricoltore, creando insediamenti stabili. Cambia completamente anche la vita sociale modificandosi usi, costumi, mentalità. Il termine Neolitico significa letteralmente "età della pietra nuova", cioè della pietra levigata. È un periodo ricco di invenzioni e di innovazioni: ceramica, tessitura, metallurgia. Comincia a prendere forma il mondo degli Dei, mentre la figura umana

Carlamaria Tomaselli

Le gemme incise di età romana dei Civici Musei di Udine.

La Nuova Italia Editrice. Lire. 120.000.



Spesso nei Musei si conservano consistenti collezioni di materiali diversi in attesa che uno studioso paziente se ne prenda cura e dia inizio ad uno studio attento. Ciò è successo per più di 400 gemme romane acquisite dai Civici Musei di Udine grazie a lasciti e donazioni di collezionisti locali. E così che la dott.ssa Carlamaria Tomaselli ha iniziato la lunga e laboriosa opera di classificazione valutando, per ognuna di quelle 400 gemme, materiale, forma, tecnica di lavorazione, mo-

tivi iconografici, aspetti stilistici dei soggetti figurati, per poi passare a ricercare la identificazione probabile della provenienza dei pezzi: produzione aquileiese, produzione locale o manufatti d'importazione.

Attraverso le sue minuziose descrizioni nelle 401 schede traccia anche l'evoluzione dell'intaglio: da una sua funzione sigillare a quella puramente ornamentale o, soprattutto nel II-III sec d. C., "magica" ed augurale. Dall'analisi dei soggetti intagliati si scoprono anche alcune gemme con scene di culto mitriaco; interessanti testimonianze della diffusione del culto solare in ambiente romano, penetrato ad Aquileia direttamente dall'Oriente. Una quantità ragguardevole di gemme porta incise figure divine e mitologiche, figure di animali, vegetali, segni zodiacali, figure grottesche, maschere teatrali e ritratti, scene bucoliche di ispirazione ellenistica.

Le possiamo ammirare ed osservare, per scoprire nuovi particolari e precisioni tecniche, nelle tavole a colori che chiudono quest'opera di pregio.

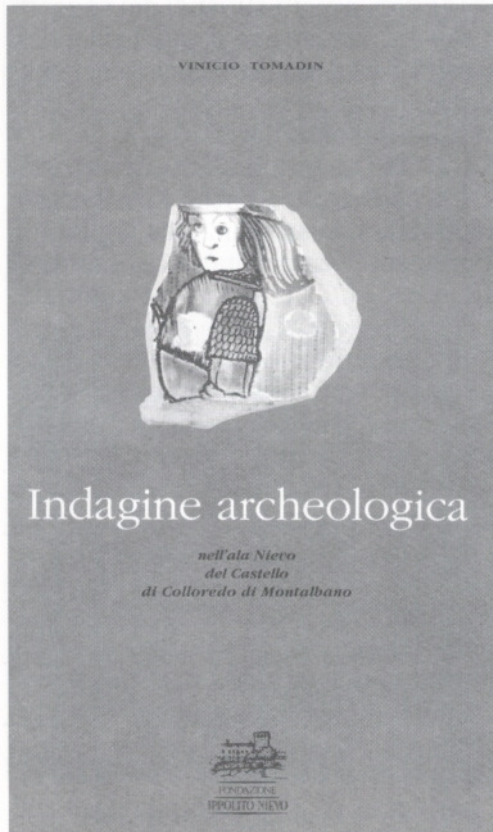
Un tipo diverso di "scavo archeologico" ha permesso di riportare alla luce dai silenzi bui e polverosi di un Museo tante piccole, grandi opere d'arte.

Alla stampa di questo volume ha collaborato anche la Società Friulana di Archeologia.

Vinicio Tomadin

Indagine archeologica nell'ala Nievo del castello di Colloredo di Montalbano.

Fondazione Ippolito Nievo (Arti Grafiche Friulane).



Un castello importante quello di Colloredo di Montalbano: di origine trecentesca, dalla struttura imponente, rappresenta uno degli elementi più conosciuti e significativi dell'architettura fortificata del Friuli.

Il terremoto del 1976/10 aveva danneggiato gravemente, ma nel contempo aveva portato alla riscoperta di testimonianze di antiche strutture architettoniche, ponendo così le premesse per un'indagine archeologica nella proprietà Nievo, all'interno del Castello.

Grazie alla ferma volontà della famiglia Nievo, ogni piccola notizia su questo Castello, ottenuta attraverso un'attenta lettura dei reperti archeologici, con questo libro è diventata patrimonio di tutti.

Il compito difficile di recupero di questi frammenti di storia comune di vita castellana, è stato affidato al prof. Vinicio Tomadin, esperto appassionato di ceramica e di castelli. Sotto la sua guida attenta e rigorosa, sono venuti alla luce: ceramiche, vetri, metalli, oggetti in osso, resti faunistici. Ai diversi specialisti è toccato poi lo studio dei materiali, studio che ha permesso di conoscere tanti piccoli particolari della vita di ogni giorno, come il lavoro di cucito testimoniato da spilli, ditali e bottoni, quello del gioco e del tempo libero, rappresentato dai dadi, e ancora, i contatti commerciali sottolineati dalle ceramiche d'importazione e dalle monete. La veste grafica dell'opera è particolarmente gradevole e curata per ricchezza di fotografie (in bianco e nero e a colori), di disegni e tabelle e rappresenta un contributo fondamentale a cui si attingerà nel momento del recupero e della successiva valorizzazione dell'intero complesso.

ATTIVITÀ SOCIALI NEL 1994

Lezioni, conferenze, seminari:

Febbraio-Marzo.

Prof. G. Speri, docente all'Università di Vienna: "La lavorazione del ferro tra gli Appennini e le Alpi, dagli Etruschi ai Romani". Prof. D. Vitali, docente all'Università di Bologna: "Un abitato celtico in Emilia: il villaggio di Monte Bibebe".

Prof. A. Abdou Abdallah, docente di Lingua e Letteratura araba all'Università di Padova: "La luna e la ruota. La culla della civiltà mesopotamica: viaggio attraverso l'archeologia medio-orientale".

Prof. G. Piccottini, direttore del Landesmuseum della Carinzia: "Importanti novità dagli scavi a *Virunum* e sul *Magdalensberg*", con particolare riferimento all'importantissima scoperta di una tavola di bronzo con il nome degli aderenti al culto di Mitra dal 182 al 184 d. C. e con il nome dell'imperatore Caligola. Prof. H. Solin di Helsinki e docente di Epigrafia romana ad Oxford: "L'importanza delle epigrafi di Aquileia".

Maggio-Giugno.

Prof.ssa E. Leospo, direttrice del Museo Egizio di Torino, serie di tre lezioni sull'Antico Egitto:

- 1) "Il culto dei morti nell'Antico Egitto".
- 2) "Profili: il faraone, il sacerdote, lo scriba, il soldato, il contadino, lo schiavo".
- 3) "La scomparsa nel deserto dell'esercito persiano condotto dal re Cambise sulla via dell'oracolo del re Ammone".

Seminario propedeutico in tre giornate su: "Metodi e tecniche dello scavo archeologico". Relatori: dott.ssa D. D'Angela, l'archeologo M. Lavarone, dr. G.A. Cescutti.

Conferenza dei sigg. Padovan e Dall'Olio, responsabili del Gruppo Archeologico di Belluno: "Archeologia bellunese: cronache di una quotidiana ricerca".

Ottobre-Novembre.

Dott.ssa P. Donat: "Il materiale dei vecchi scavi a Zuglio".

Dott.ssa F. Oriolo: "Nuovi scavi a Zuglio".

Dr. M. Buora, dr. G.A. Cescutti: "Primi risultati sulla campagna di scavo a Lovaria: gli studi antropometrici".

Dr. A. Pessina: "Primi risultati sulla campagna di scavo a Sammardenchia di Pozzuolo del Friuli".

Mostre, pubblicazioni:

Castello di Udine dal 31 marzo al 29 maggio: "I vetri romani di *Ai•gyruntum* (Zara)", patrocinata dalla Società Friulana di Archeologia in stretta collaborazione con i Civici Musei di Udine e con il Museo Archeologico di Zara. Si è inaugurata il 14 giugno a Sopron, in Ungheria, una mostra sulle ambre di Aquileia. L'iniziativa è stata sviluppata in collaborazione con i Civici Musei di Udine.

Prosegue il tour estero della mostra sulle ceramiche rinascimentali di Piazza Venerio, in Udine, inaugurata nel 1993 e frutto di oltre tre anni di lavoro da parte dei membri della nostra Società.

La Società ha contribuito, in qualità di sponsor, alla pubblicazione del volume: "Le gemme romane del Museo di Udine", pubblicazione del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Pavia, curato dalla dott.ssa C. Tomaselli.

Il volume è stato presentato ai soci presso il negozio "Antiquita" di Udine.

Campagne di scavo:

L'intero mese di Luglio è stato occupato dalla campagna di scavo a Lovaria di Pavia di Udine. Per il secondo anno consecutivo, sotto la direzione del Dr. Buora dei Musei Civici di Udine e membro della Società e dell'archeologo Massimo Lavarone che ha coordinato il lavoro di scavo, la Società ha condotto interamente la campagna che, come l'anno precedente, ha dato vistosi risultati, avendo portato alla luce altre 34 tombe di epoca altomedievale. Il mese di Agosto è stato occupato dalla campagna di scavo a Sammardenchia di Pozzuolo del Friuli, importantissimo sito preistorico di età neolitica. Lo scavo, dell'Università di Trento, è stato diretto dal dr. Andrea Pessina, nostro socio, e ad esso la nostra Società ha dato un importante contributo di volontari e mezzi.

È continuata durante l'intero corso dell'anno l'attività di controllo del territorio da parte dei membri della Società, in collaborazione con i Civici Musei di Udine e la Soprintendenza Regionale.

Rapporti con le scuole:

Proseguono sempre più numerosi i contatti con le scuole di ogni ordine e grado. Alle scolaresche che ne fanno richiesta la Società fornisce tutto il supporto didattico, tenendo lezioni, conferenze nella propria sede, visite guidate ai propri laboratori con descrizioni dei metodi e tecniche di lavoro e di restauro dei materiali archeologici. La Società, da sempre, considera privilegiato il rapporto con le scuole, poichè fa parte degli scopi statutari sensibilizzare i giovani alla conoscenza, salvaguardia, valorizzazione dei beni archeologici.

Viaggi:

Viaggio in Aprile a Trento, Rovereto ed agli impianti palafitticoli di Molina di Ledro. Anche in questo caso il viaggio si è svolto su invito e con la guida degli amici della Società Castelli Trentini.

Viaggio in Maggio a Venezia, su invito del locale gruppo archeologico, con meta l'isola di Torcello e l'isola del Lazzaretto nuovo, dove sono in corso scavi ed importanti recuperi di edifici storici.

Lavori in sede:

Nei laboratori della sede, nella storica Torre di Porta Villalta, continua lungo tutto l'arco dell'anno l'attività degli iscritti mediante la pulizia, l'assemblaggio, il restauro, lo studio, la catalogazione dei reperti. Attualmente sono allo studio materiali di epoca preistorica, romana, medievale-rinascimentale. Ad ogni socio viene assicurato tutto l'aiuto da parte del personale già esperto, contribuendo così in maniera costante alla crescita di tutto il gruppo.

Nell'ambito della sede è in funzione, ed è a disposizione di tutti, una biblioteca di natura strettamente archeologica, composta da testi che sono in buona parte frutto di scambi con Enti, Musei, Soprintendenze ed altri gruppi archeologici. Eccellente moneta di scambio è diventata la nostra rivista "Quaderni Friulani di Archeologia", sempre più richiesta, anche all'estero.

Rapporti con i Paesi dell'Est europeo:

Da anni la Società ha instaurato rapporti con studiosi dei Paesi dell'Est ed oggi si possono cogliere i frutti eccellenti di un lavoro che potremmo definire "pionieristico". Gli scambi di mostre che si sono già potuti portare a termine, ed ai quali altri seguiranno, sono uno

dei segni vistosi di questa politica

Impegno sociale:

In base alle sue caratteristiche, alle attività svolte, all'impegno ed ai risultati ottenuti la Società è stata iscritta, prima nella Regione, all'albo del volontariato nel campo dei Beni Culturali. Questo risultato non può che essere

uno sprone a continuare, con immutato impegno, lungo una strada già aperta.

Situazione della Società:

Il numero dei soci ha oramai raggiunto le 500 unità e possiamo inoltre segnalare l'apertura di una Sezione Carnica con sede a Zuglio, presso il neonato Museo Archeologico.

NORME PER GLI AUTORI

- 1) I Quaderni Friulani di Archeologia sono l'organo ufficiale della Società Friulana di Archeologia e pubblicano lavori riguardanti tutti i campi di interesse dell'archeologia del Friuli-Venezia Giulia e dei territori limitrofi.
- 2) I lavori devono riguardare ricerche originali e non essere stati presentati altrove. I singoli Autori sono tenuti al rispetto delle norme di legge vigenti e delle disposizioni delle Soprintendenze in materia.
- 3) Il Comitato di Redazione si riserva di respingere o accettare i lavori inviati e, in caso di controversia, di avvalersi di esperti esterni alla Redazione.
- 4) I manoscritti completi di illustrazioni e tabelle devono essere inviati in duplice copia a:
SOCIETÀ FRIULANA DI ARCHEOLOGIA - Comitato di Redazione, Civici Musei di Udine c/o Castello, 33100 Udine entro i termini annualmente concordati dalla Redazione.
- 5) I testi dei lavori devono essere completi e definitivi e redatti in italiano.
- 6) I dattiloscritti (non copie e fotocopie) devono essere chiari, su un solo lato del foglio, con sufficienti margini sui due lati.
- 7) Le note, chiare e ordinate, devono avere numerazione progressiva ed essere poste alla fine del lavoro.
- 8) Nome e cognome dell'Autore devono precedere il titolo del lavoro. L'indirizzo completo dell'Autore va posto alla fine del lavoro, dopo la bibliografia.
- 9) La Bibliografia va raccolta in fondo al lavoro, con ordinamento alfabetico e cronologico per Autore e non numerata, secondo questo modello:
 - a) riferimenti a periodici:
BARFIELD L.H. 1975- *Vhò Campo Donegallo: Nuove considerazioni sui materiali degli scavi 1983*, "Preistoria Alpina" 11, pp. 33-44
 - b) riferimenti a volumi:
ZEUNER F.E. 1958 - *Dating the past*, Lon-

don, Methuen.

c riferimenti ad atti di convegni :

BIAGI P., MAGGI R. e NISBET R. 1989 - *Liguria: 11.000-7000 BP*, in BONSALL C. (ed.) *The Mesolithic in Europe*, Edimburgh, John Donald.

Le citazioni bibliografiche nel testo devono essere riportate come segue

(BARFIELD 1975)

10) Le fotografie possono essere stampe in bianco e nero o a colori e poter essere ridotte alle dimensioni massime della pagina stampata. Per ragioni di stampa è comunque preferibile limitarne il numero allo stretto necessario.

11) I disegni devono essere eseguiti con inchiostro nero su carta bianca o da lucido in originale e i tratti e le scritte devono sopportare la necessaria riduzione.

Le tavole dovranno essere inscrivibili in un rettangolo di cm 15,5 x 18 (didascalie comprese) o suoi multipli e sottomultipli o in un rettangolo di cm 7,5 x 18.

12) Le didascalie vanno dattiloscritte su un foglio a parte e non scritte sul retro della foto; nel testo devono comparire i rimandi alle figure. Il Comitato di Redazione si riserva di ridurre il numero delle figure se troppo elevato, dopo aver sentito il parere dell'Autore del contributo. La documentazione grafica e fotografica verrà restituita agli Autori a stampa ultimata.

13) Ad ogni Autore verranno date gratuitamente 6 copie del numero della rivista. Nel caso di più AA il numero complessivo non potrà eccedere le 15 copie. Eventuali eccezioni dovranno essere concordate con la Redazione.

14) I dattiloscritti non conformi alle norme esposte saranno rispediti agli Autori per le opportune modifiche e per essere, se necessario, riscritti.

IL COMITATO DI REDAZIONE